Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 286 SABATO 16 Ottobre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Diario di un capo di famiglia

ovvero

appunti sulle entrate e sulle spese.

Un ottimo nonchè regio impiegato che non è proprio appartenente alla più umile categoria dei *travets* ma a quella schiera numerosa di funzionari dello stato, che per decoro hanno la moglie che veste elegante e le figliuole che suonano il pianoforte, smarrì il mastro ove ogni giorno registra, in margine delle entrate e delle spese, le sue impressioni e ahimè, le sue querimonie: colle quali conduce la barchetta famigliare, attraverso le più svariate peripezie, al sospirato porto del 27.

Prima di restituire questo diario al suo legittimo proprietario, colla curiosità un po' sfacciata che è l'arma più adatta del reporter, ne abbiamo copiato qualche brano che meriti di essere sottoposto al giudizio e all'onor del pubblico.

27 Settembre. — Incassato caldo caldo lo stipendio mensile. Corrisponde esattamente a quello di uno e due anni fa. Ma nel 1919 andrà maturandosi l'aumento sessennale di un decimo, vale a dire L. 19.33 al mese di più.

Peccato che allora la guerra. — si spera, sarà finita, mentre il piccolo aumento mi sarebbe tanto comodo ora, con questi chiari di luna!

Mia moglie mi partecipa che la nutrice, del nostro ultimo rampollo, venuta espressamente da Maniago, — la terra classica delle opulente baglie, cogli spadini d'argento fra le treccie — ha reclamato un aumento nel baliatico, senza contare che quel fior di ragazza, col crescer del bimbo aumenta in modo impressionante il suo già stupefacente appetito; ma come rispondere con una ripulsa dal momento che anche il latte di mucca è raddoppiato di prezzo?

1.o Ottobre. — Ho accompagnato la mia consorte dal dentista. Ha un dente bucato; e già il secondo! Al quell'altro, il primo, fu otturato in oro colla spesa di dieci lire. Per l'otturazione del secondo, il signor odontoiatra pretende 25 lire. E' giusto poichè l'oro è quasi scomparso dalla circolazione. Propongo, timidamente, una otturazione in carta-moneta; costerà meno. Il dentista mi dice che è impossibile.

2 ottobre. Per sollecitazione di mia suocera e quindi per la pace domestica, ho fatto provvista di stuzzicadenti. Ho dovuto pagarli 2 centesimi in più al mazzetto. Si sa: la guerra.. la requisizione del legname...

Al bar di Piazza Vittorio Emanuele mi attende una novità. La tazza di caffè non si paga più al banco, ma alla gentile cassiera la quale, col più amabile dei sorrisi, vedendo i vostri 15 centesimi, vi mormora soavemente: Non più 15, ma 20 centesimi!» E' giusto, perchè lo zucchero è aumentato di L. 5, al quintale ed io... pretendo il caffè senza zucchero!

3. id. — La fantesca mi chiede un congruo aumento di salario. Casco, o meglio per essere più sincero al cospetto di questi fogli cui vo confidando le mia pene economiche, fingo di cadere dalle nuvole. Ma la servente, le mani sui fianchi, mi riporta in piena realtà facendomi osservare: Siamo in zona di guerra, o nelle immediate retrovie. E mi spiega che alle spese del vestiario, oramai il suo salario non basta più, ed è decoroso apparire come una stracciona, davanti ai soldati che così numerosi attraversano le vie della città?

Penso ai margini che può offrire alle domestiche poco scrupolose la quotidiana «spesa», ma il ricordo dell'Incidit in Scyllem qui vul evitare Cdrriddim' mi folgora il cervello: — Se la mia fosse una delle poche che non imbrogliano sulla spesa? E' gioco forza accordare l'aumento e l'accordo.

4 id. — La diletta mia consorte è fuori della grazia di Dio. Oggi rincasando per la colazione, mi ha investito; Ma non sai che è rincarato anche il sedano?!... Quattro soldi per una «gamba» di sedano, stamane! Ma è un'indecenza!... Mi provo a tranquillizzarla, temendo che nell'orgasmo abbia a perdere il tampone di mastice con cui l'odontoiatra le ha otturato temporaneamente il dente bucato. E l'esorto: Non t'inquietare per così poco! Anche la diplomazia della Quadruplice ha gambe di sedano. E' quindi giusto che il sedano sia in rialzo: in tutti i Paesi dell'Intesa!... Effetto: mia moglie mi degna di una sola voce: Scimunito!

5 id. — Giornata di grandi provviste: caffè Giamaica e Porto Rico, misto con un po' di caffè olandese; coke; riso... Più che di riso c'è materia di pianto. Il caffè costa un accidente, per via del rincaro dei noli marittimi, dipendente dalle insidie dei sottomarini tedeschi. Anche il caffè olandese è aumentato di prezzo, perchè per venire in Italia deve compiere un giro vizioso, per mare. Il coke l'ho pagato 14 lire il quintale: ma in compenso è coke solido, massiccio pesantissimo. La fantesca mi spiega che zeppo di acqua e mi esorta a «protestare» la partita. Ma del resto può essere stato il gatto!

6 id. — La lavandaia ha portato il bucato e con esso la lieta notizia che ha dovuto raddoppiare il prezzo di lavatura di ogni capo di biancheria. Il sapone e le legna hanno prezzi favolosi. Bisognerà mutarsi ogni quindici giorni!

7 id. — Giorno di pagamento del fitto semestrale. Prego il padrone di casa di concedermi una piccola dilazione. Acconsente, con una smorfia. Ma mi avverte, che suo malgrado, con sommo suo dispiacere, dal 7 aprile sarà costretto ad aumentarmi la pigione di 150 lire all'anno. La colpa in coscienza non è sua. E' della guerra. Me ne esco dall'abitazione dell'amatissimo padrone di casa, fischiettando, tutto ilare, la canzonetta vecchia ma di tutta attualità: «Pace non voglio fare, sono ostinatooo!..»

Il mio secondogenito «ha perso l'anno», poichè me lo hanno bocciato agli esami di riparazione; ma in compenso si è preso una gastrica di castagne che sono pure in notevole rialzo nelle stesse mercuriali del Mercato municipale delle frutta e delle ortaglie. Dunque olio di ricino. Così ho modo di constatare un altro aumento di prezzo. Sfido io, con tutte queste scariche di artiglieria!...

7 id. — Consiglio di famiglia a tre: io, modestia a parte, mia moglie e mia suocera. E' da decidere se debba comperarmi un cappello nuovo per l'inverno o se quello dello scorso inverno deva bastare. Esame minuzioso del copricapo su cui è da sentenziare. Si decide che, dati i tempi, il vecchio cappello abbia a bastare, previa una ripassatina. Credo di cavarmela con 2 lire. Il cappellaio mi spiega che invece ne occorrono 3, delle lire. Oh, bella, perchè? Il perchè è presto detto. Perchè c'è da cambiare il marocchino. Di marocchino si fanno molte scarpe per soldati: ragione per cui durano dalla sera alla mattina.

Poi c'è da cambiare il nastro. Di nastro si fa un grande consumo per gale, coccarde patriottiche. Quindi rincaro del 50 per cento. Così il cappellaio mi persuade che per la ripassatina mi faceva un prezzo di vero favore. Gli ho detto che ripasserò. Prima convocherò un nuovo Consiglio di famiglia.

8. id. — La nutrice del mio piccolo è venuta ad avvertirmi che sta per perdere il latte. Minaccia di deliquio di mia suocera. Si delibera di ripiegare coi «biberon».

9 id. — Se non temessi di fare cosa antipatriottica rinunzierei al sigaro ed alla pipa. Tanto più che mia moglie si lamenta di trovarsi apelliccciata sulla soglia dell'Inverno. Cerco di persuaderla che tutta la pellicceria per quest'inverno va lasciata ai prodi nostri soldati che combattono al fronte fra i rigori delle intemperie. Ma non fa presa. Mi sdegno ed impreco alla sua anestesia patriottica. Peggio che pestar l'acqua nel mortaio. L'assicuro che quest'inverno sarà di buon gusto, per ogni signora di buon gusto, l'andare vestita di semplici sottili lini, senza ombreggiamenti di pellicceria. Invano! Devo cedere e condurla dal pellicciaio.

10 id. — Numero i giorni che ci dividono ancora dal 1.o del mese di novembre: festa di tutti i Santi, che sul mio calendario domestico-economico procede ogni mese, invariabilmente, la commemorazione dei Defunti.

Mia suocera è presa da uno strano malessere. Devo porsi a letto. Chiamo il medico di casa. Il quale è capitano medico, oppure medico capitano, temporaneamente. La suocera me lo protesta, nel nome della sua pudicizia, che non le consenti e non le consentirà giammai di ricevere al suo capezzale un ufficiale del R. Esercito. Devo ricorrere ad un altro medico, immobilizzato ed immobilizzabile, col quale non ho conto corrente. Mi gratto lievemente con l'indice della mano destra dietro il padiglione dell'orecchio destro.

11 id. — Grande provvista di carne bovina pel brodo ristretto alla suocera malata. E' un disastro.

12 id. — Mia suocera è passata nel numero dei più. Sia pace all'anima sua. La rimpiango anch'io; e sinceramente. Ma il rimpianto non mi vieta di essere presente a me stesso al cospetto e nell'intimità delle esigenze dei fogli del domestico mastro. Nè di notare che il modesto feretro di noce per la poveretta mi è stato fatto pagare un prezzo spropositato.

13 id. — Sono da stendere in tutta fretta i tappeti nel salotto di ricevimento: per le visite di condoglianza. Acquisto qualche chilo di vecchi giornali da spiegare sotto i tappeti. Anche la carta straccia è rincarata. Mi si garantisce che è per effetto della straordinaria ricerca che se ne fa per la confezione degli scalda-ranci. Ma io sospetto che sia invece perchè da oltre un anno sui giornali non si leggono che cose le quale paiono tutte di oro colato.

14 id. — Domani è Santa Teresa, l'onomastico di mia moglie. Il dono deve essere più ricco per consolarla della morte della nostra rispettiva madre e suocera. Dato il lutto domestico, ci vorrebbe un paio di orecchini con diamanti neri. Se si potesse ricorrere ai Bazar da 49 centesimi?!

15 id. — Leggo sulla *Patria* di oggi, (a proposito, non si parla ancora di aumenti nei prezzi di abbonamento!) che domani in Municipio si terrà una adunanza per trattare e sviscerare il gravissimo problema del caro viveri nei suoi molteplici aspetti. Basta, vedremo; io per conto mio sono diventato un po' scettico. Del resto per terminare con una frase che ormai sa di rancido, se saranno rose, fioriranno. Intanto ci vogliono ancora 12 giorni per il 27. Qui sta la questione...

Per i frodatori dell'esercito
Da dieci a venti anni di reclusione.

Il Ministro Guardasigilli ha diretto ai primi presidenti ed ai procuratori generale delle Corti di appello del Regno una circolare con la quale informa che la Corte di Cassazione penale ha dichiarata la competenza esclusiva dei tribunali militari a conoscere, in tempo di guerra, delle frodi dovunque commesse da fornitori, anche non militari, del R. Esercito.

In conseguenza di tale decisione, l'odioso delitto, che in questi momenti assume una particolare gravità per le incalcolabili conseguenze in danno della Patria, viene represso dal disposto dell'art. 189 del cod. penale per l'esercito, il quale al colpevole commina la pena della reclusione da dieci a venti anni. Il ministro conclude pregando di voler curare con ogni sollecitudine la trasmissione dei processi in corso per i reati della specie su onunciati alla autorità militare, perchè i relativi giudizi abbiano luogo con esemplare rapidità.

Rinascenza economica

Con questo titolo, l'on. Ancona è venuto pubblicando nel «Giornale d'Italia» una serie di articoli, che forma un vero studio diligente e interessante sulla rinascenza economica dell'Italia. Nell'ultimo articolo si occupa de «Le Banche» e viene a queste

conclusioni.

Due sono le principali necessità del regime bancario, l'una legislativa l'altra morale. E' necessaria una legge generale di tutela del risparmio, oggi assorbito persino dalle banche d'affari, onde alla insaputa del risparmiatore, che lo crede sempre sicuro e liquido, corre l'alea di affari azzardati.

L'on. Nitti aveva proposta una legge per sottoporre gli istituti ad un controllo governativo tanto più severo quanto maggiore fossero i depositi a risparmio in relazione al capitale, più le riserve. L'idea è buona, ma ci vorrebbe fiducia nei controlli governativi; mancando si potrebbe studiare se non sia il caso di vietare senz'altro la raccolta di risparmio quando lo statuto della banca non escluda operazioni aleatorie.

E' necessario di specializzare maggiormente il lavoro bancario, perchè da noi le banche fanno tutto, tanto che è andato perdendosi il tipo classico di banca di depositi e sconti che paga il risparmio poco o nulla — e così dev'essere — e così soltanto si può tenerlo sempre liquido a disposizione dei depositanti.

E' necessaria nelle banche una maggiore fusione di sforzi nazionali, un più severo studio degli affari prima di lanciarli, perchè deve prevalere il concetto che il denaro si da agli affari non alle persone, donde la necessità di studio obbiettivo

Ma sovratutto è necessario nelle classi finanziarie, una maggiore coscienza dei doveri e delle attitudini indispensabili negli amministratori delle grandi banche. Quando gli amministratori saranno tutti finanzieri abili e fattivi (ed il paese nostro può darli) e sentiranno la loro responsabilità di fronte alla nazione, l'opera delle grandi banche sarà di maggiore ausilio alla economia generale.

E la loro specializzazione non farà più paura, home fa paura ad un giornale romano che scriveva giorni sono contro una banca elettrica — secondo lui — dai fini dubbiosi. Anzi sarà utilissima, perchè anche nel campo bancario la specializzazione bene intensa e feconda di maggiore efficacia. Ma siamo sempre lì, ci vuole assoluta fiducia sul patriottismo dei propositi.

Auguro al mio paese che al magnifico risanamento delle banche di emissione, segua ora il risanamento nazionale delle maggiori banche d'affari, le quali, nelle grandi direttive devono agire sempre di accordo con lo Stato, ed esserne dominate.... ma non dominarlo.

Ugo Ancona

Dalle terre redente

GRADO

L'on. Salandra in visita

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Salandra fece la sua prima visita nella nostra cittadina, accompagnato da suo figlio sottotenente dirigibilista.

Attendevano l'illustre uomo all'approdo della laguna, le autorità civili e militari e la scolaresca che sotto la guida degli insegnanti, cantò l'inno di Mameli.

L'on. Salandra volle anzitutto visitare il duomo, di cui ammirò le antiche bellezze d'arte e specialmente il classico ambone evangelico. Proseguì poi verso i bagni incontrandosi nuovamente nella scolaresca; strinse la mano al dirigente delle scuole e ai maestri e salutò espansivamente i fanciulli, come pure, lungo il percorso, rispondeva salutando e ringraziando alle continue dimostrazioni del popolo che gli si affollava attorno.

Alla partenza si rinnovarono i saluti della folla plaudente i canti della scolaresca e mentre l'on. Salandra in motoscafo lasciava la riva ringraziando colla mano per l'affettuosa e calorosa accoglienza.

Padre Gemelli

In questo Duomo patriarcale gremito di militari di terra e di mare e di popolo, padre Gemelli nella sua divisa di capitano medico, tenne un applaudito discorso sulle tristi necessità della guerra, auspicando alla pace colla vittoria delle nostre armi che combattono per la giustizia e la civiltà.

Dopo la funzione, da lui stesso celebrata, il capitano padre Gemelli fece un giro per la città dalla diga allo stabilimento balneare, tutto ammirando con entusiasmo.

Accompagnato dalle autorità civili e militari, al tramonto salì in barca assieme al cappellano di marina e al reggente la parrocchia che lo scortarono fino all'approdo di Belvedere.

Le scuole si riaprono

Rimosse le gravi difficoltà, ovvie in quest'ora critica, sabato 16 corr. s'inaugurerà l'anno scolastico.

Cronaca Provinciale

ENEMONZO

Ricordando il buon maestro.

Il nostro maestro ci parla dal sepolcro; ma dalla sua bocca non udirà il fanciullo il racconto glorioso delle gesta della terza Italia. Lui ci parlò e ci parla dei Carbonari di Vittorio Emanuele II, di Cavour. Ed io per fare piacere a Lui al caro morto vi parlerò delle gesta d'un nostro condiscepolo che lo zelo per la patria attinse dall'anima eminentemente patriotica del Maestro Romano Cesare Sovrano.

E' di Luigi Fabris, che io intendo parlarvi, o cari fanciulli del mio paesello natio. Luigi è un eroe da cui voi dovete attingere forza per crescere bravi e buoni giovanotti. Era una sera afosa del passato agosto quando lo incontrai alla stazione di Udine. L'anima sua traboccante d'amore per la Patria anelava di ritornare alle ardue fatiche del fronte, ma era triste perchè il padre era ammalato gravemente e desiderava vederlo. Una sua sorella era scesa in Udine per trovarlo e fare una scappatina al letto del padre.

Per Luigi ogni atto magnanimo di valore era un compiere semplicemente il suo dovere. Non se ne vantava lui, raccontava come si trattasse di episodi della vita ordinaria. — Una palla mi bucò due volte il berretto, un proiettile mi trapassò più volte il mantello, ed i miei calzoni sono bucati in più luoghi. Un colpo di cannone smozzò una pietra dov'era riparato e mi riversò un mucchio di polvere addosso; mi slanciai alla baionetta ed ho trapassato un ufficiale austriaco che col suo revolver m'ha solo raschiata la pelle del braccio. E lui mi mostrava con santa indifferenza ogni traccia di avvenimenti a cui veniva via via accennandomi; ed erano innumerevoli.

Luigi potè baciare il padre morente. Nei dolci amplessi di quell'ora solenne il figlio ed il padre capirono che dovevano riunirsi presto e più intimamente nell'Al di Là. L'arrivederci di quel giorno fu pieno di fede nelle sante promesse del Nostro Cristo. Il padre morì e Luigi un mese dopo fu colpito da uno shrapnel che lo fece in pezzi.

Iddio deve aver riunito al Padre quel figlio che se stesso immolò perchè l'Italia possa riunirsi intera e pacifica al proprio domestico focolare e perchè il nemico d'oltr'alpe impari a rispettare ciò che è sacro presso tutti i popoli: Lo spirito di Nazionalità.

MARANO LAGUNARE

I sentimenti dei nostri soldati.

Il Sindaco di Marano Lagunare sig. Orlando Dal Forno ha ricevuto giorni fa questa lettera, da un soldato di quel paese, certo Zaccaria Filippo, vibrante d'amore patrio, e dalla quale traspare sincero l'entusiasmo che anima i nostri valorosi figli.

Dice lo scritto:

«A lei mando da questi luoghi dove il valore di questa razza rifulge ancora del suo antico splendore, il mio saluto cordiale.

«Mi è caro rivolgermi, ora che anch'io modestamente sono chiamato a partecipare al grande fatto, mi è grato rivolgermi al capo del mio paese natio, che ha sempre portato in cuore la religione della Patria.

«Come vorrei che i nostri gloriosi padri fossero fra noi a rappresentare la figura del passato che illumina ai giovani le vie dell'avvenire!

«Ma anche assenti, i nostri vecchi prodi non sono e non saranno dimenticati.

«Al loro esempio glorioso, noi intendiamo ispirarci per trovare la virtù e la forza per compiere qualunque sacrificio che la Patria ci chieda.

«Io vorrei potere un giorno, tornando a casa, unirmi a Lei, nel raccontare ai comuni amici le nuove gesta del valore italiano che si riallacciano alle antiche in una serie non mai interrotta di glorie.

«Mi ricordi alla mia famiglia, ed a tutta l'amministrazione comunale di Marano Lagunare.

Mi firmo il suo aff.mo

Zaccaria Filippo

OSOPPO

Il sig. Delendi visita la scuola di Lodi

Togliamo da un giornale di Lodi.

Oggi giunse qui il direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo sig Armando Delendi, e fu accolto molto affabilmente dal nostro illustre direttore prof. Besana.

La conferenza tra i due uomini egregi durò oltre un'ora dopo di che il nostro Direttore presentò il valente propagandista friulano al nostro Vice - Direttore dott. Giulio Della Torre col quale il dott. Delendi si trattenne tutta la giornata ad assistere ad importanti studi batteriologici riflettenti la soluzione dei più citati problemi interessanti il perfezionamento del Caseificio italiano.

Il sig. Delendi, dopo manifestata la sua ammirazione per la perfetta riuscita dei nostri formaggi di grana, gorgonzola e caciocavallo, si è vivamente compiaciuto con il nostro personale insegnante per l'ottima organizzazione della nostra stazione sperimentale, tanto nel campo tecnico come in quello batteriologico, augurando che questa benemerita istituzione continui a spiegare la sua opera alacre e proficua a vantaggio dell'industria casearia.

PORDENONE

Fallimento d'un pizzicagnolo

15. — Il nostro Tribunale con sentenza di oggi ha pronunciato il fallimento a propria istanza del pizzicagnolo e oste Piva Angelo fu Benedetto esercente in Pasiano di Pordenone, delegando all'istruttoria il Giudice dott. Minesso e quale Curatore provvisorio l'avv. Gino Civran.

La prima adunanza dei creditori indetta pel 3 novembre e tutto 13 stesso mese è fissato il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito, per la verifica e processo verbale di chiusura è stato stabilito il 24 di novembre.

Il bilancio si riassume in queste cifre dal bilancio che il Piva ha presentato: Passivo L. 16500, Attivo 11500 sbilancio. Deficit L. 5000. Queste cifre certamente, nel corso della procedura, subiranno variazioni.

PAGNACCO

Apertura della scuola di disegno. — Fino al 31 corr. sono aperte le iscrizioni alla scuola di disegno presso la sede della Società di M. S. ed istruzione.

Le lezioni regolari cominceranno il giorno 7 novembre 1915.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 40

la Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Quando arrivò a destinazione, l'ispettore Murchison non c'era. In suo luogo funzionava momentaneamente l'ispettore Villengale, che il rapporto del chirurgo poliziotto riempì di entusiastica meraviglia.

— Ma sapete che potete dare lezioni a tutti noi del mestiere! — proruppe egli, dopo aver ascoltato senza mai interrompere il racconto del suo collega d'elezione. — Vi assicuro che nè io nè nessuno dei miei compagni avremo saputo fare niente di più e niente di meglio. Io già, per conto mio, non sono uno di quelli che si credono in dovere di risentirsi quando un estraneo alla professione dimostra quel criterio e quella prontezza di vedute che non di rado mancano a noi, poveri diavoli, costretti spesso dall'abitudine e dalla necessità a seguire una via tracciata e una linea imposta dalla tradizione. Ecco perchè vi faccio tanto di cappello, dottore!.. E adesso, ditemi francamente: che cosa pensate? Credete proprio che sia la contessa Ulluvan, l'autrice del delitto?...

— Oh, no, questo no. Secondo me, l'assassino è un uomo. In fin dei conti, Thompson Thorne non era un pollo; una lotta corpo a corpo, per quanto breve, ci deve essere stata e da quella lotta disperata soltanto un uomo poteva uscir vittorioso.

— Perfettamente: siamo d'accordo. Ma allora, cerchiamolo, quest'uomo! E come?... Semplicissimo: interroghiamo la donna. Non vi pare?. Siete del mio avviso?... All'opera, dunque!... Avete la carrozza?... Sì?.. Tanto meglio.

Meno di dieci minuti dopo, dottore e poliziotto bussavano in casa Ulluvan e l'ispettore consegnava al servo, corso ad aprire, un biglietto scritto per istrada, con preghiera di recapitarlo immediatamente alla contessa.

La risposta non si fece aspettare. I due uomini non si erano ancora seduti, che il domestico di ritorno li invitava a seguirlo in sala.

Mentre attraversavano un corridoio, spinta da una mano invisibile, una porta latterale si socchiuse leggermente e un volto maschile, il volto espressivo di Yoshua Farmiloe, si delineò nel vuoto. Subito dopo la porta

Fu rinchiuso e rinchiusa a chiave ma in quell'attimo fuga gli occhi del furfante avevano gettato tali lampi di odio e di furore, che Willingale ne rimase colpito. Quello sguardo di fuoco, quelle pupille di belve feroce, non gli tornavano nuove. No, non ricordava bene dove aveva veduto quell'individuo; ma era certo di averlo già incontrato.

Intanto annunziati, dal servo, egli ed il suo compagno erano penetrati nel salone ove la contessa Ullavan, in piedi davanti ad una «console» li aspettava con aria altiera ed ostile, quasi a dimostrare ai due intrusi, due sconosciuti per lei, che la loro visita la irritava.

Punto turbato da quell'accoglienza Willingale ruppe il silenzio mormorando.

— Mi rincresce di disturbarla, signora... ma avremo bisogno di un piccolo schiarimento che ella sola può fornirci.

— Ah... Pensate forse che io voglia rendere servizio a Scotland Yart??.. Sarebbe bella, bella davvero!

— Non si tratterebbe che di piccolissima cosa... di un'inezia.

Ma quì Willingale s'interruppe si batte con la mano la fronte, girò sui tacchi e, con un salto, si trovò fuori dalla stanza.

— Sempre gentile la polizia! — osservò la contessa con amara ironia, e volgendosi a Brenner soggiunse insolentemente:

— E voi, che cosa fate? Perchè non imitate il vostro amico ginnasta.

XVII

Damer rinviene

I tardi effetti della cripotina che i chimici estraggono dal papavero e indicano con la formula: C 23 H 25 N. 0 5, sono su per giù i medesimi dell'idrocrolato di morfina, ossia un senso di grande stanchezza, di debolezza invincibile e di spiccato torpore della facoltà volitiva.

Di questi effetti, se vogliamo poco piacevoli, Damer si avvide subito, appena riaperti gli occhi, ma essi scomparvero per incanto sotto il tocco magico delle labbra di Silvia.

Senza dubbio, fisiologi e farmacisti ignorano l'efficaccia di questo controveleno naturale, che non usano impiegare: ma non è meno certo che nel nostro caso speciale esso si rivelò addirittura miracolosa.

Richiamato in sè dalla carezza dolcissima e avendo udito perfettamente le tenere parole pronunciate dal suo orecchio dalla bellissima fanciulla, il povero Damer provò a tutta prima una dolorosa perplessità, poteva alzarsi a sedere sul letto o dichiarare cavallerescamente alla giovine, di cui ntu iva [sic] l'inganno, che egli non aveva diritto ai suoi baci, nè di approfittare il suo errore?.. O non gli conveniva di valersi di quell'inganno, di rimanersene a godere la divina ebbrezza di quel momento?

Fatto sta che, combattuto dalla difficile alternativa, il nostro eroe pensò bene di appigliarsi a questo ultimo partito, ripetendo a se stesso, per far tacere un lieve rimorso, che a peggio andare ci sarebbe sempre stato tempo di chiarire la situazione.

— Poverino! Poverino! — andava intanto sussurrandogli Silvia.

Ed egli:

— Come siete stata buona di venire!

— Quasi quasi non vi riconoscevo più... Senza baffi e coi capelli rasi, siete tanto diverso!..

Raso! Gli avevano rasi i capelli! Un brivido d'orrore passò nelle vene di Damer.. Dio! Chissà come era brutto!... E adesso, come illudersi d'ispirare una passione? Non che passione, può sperare di destare un qualsiasi affetto l'uomo che ha la testa uguale ad una palla da bigliardo?..

GEMONA

Tribunale di guerra

— Il soldato Pironti Mario fu condannato a due anni di reclusione.

— Il soldato Ristu Gennaro e Fava Arturo furono condannati a mesi sei di carcere ciascuno per appropriazione indebita.

— Per contravvenzione al bando Cadorna; a certo Cellot Agostino di Porcia è stata inflitta la pena di giorni dieci d'arresto.

— In seguito all'imputazione d'insubordinazione venne condannato a due anni di reclusione il soldato Cantù Luigi.

— Per furto il soldato Marson Francesco fu condannato ad un anno di reclusione.

— Spizzo Adalgerico di Treppo Grande e Crisetig Giuseppe di S. Leonardo trovandosi di servizio su una linea ferroviaria non soddisfecero pienamente il loro dovere, perciò il Tribunale li ha puniti condannando il Carabiniere Spizzo ad anni quattro e mesi quattro di reclusione ed il commilitone Crisetig ad anni tre e mesi otto della stessa pena.

Scuola d'arte. 15. — Il 28 corr. avranno principio le lezioni alla R. Scuola d'arte ai locali Sdrobil in piazza Umberto 1.o

Per la Patria

A tutto oggi sono pervenute al Sindaco le seguenti notizie ufficiali, riguardanti nostri concittadini,

Caddero sul campo della gloria:

Il sottotenente Elia Luigi, il caporale Pittini Romano di Domenico, morto il 10 giugno; Londero Domenico, morto il 4 agosto: Cargnelutti Pietro di Leonardo, morto il 9 giugno; cap. magg. Isola Ennio morto il 27 luglio; Forgiarini Giuseppe di Maria morto il 9 giugno: Zilli Francesco di Basilio, morto il 21 luglio; Zamolo Giuseppe di Giacomo, morto il 14 settembre.

Vennero fatti prigionieri: Ellero Angelo di Leonardo, internato a Theresienstadt; Londero Francesco di Francesco internato a Innsbruck, Forgiarini Francesco di Giovanni internato a Mauthausen.

TOLMEZZO

Promossi all'esame di maturità. — Nella II Sessione ottennero la licenza di maturità i seguenti alunni: Brunetti Giovanni, Sandri Giovanni, Sandri Italo, Spaliacci Carlo, Valent Francesco, Cescutti Anselmo, De Marchi Lino, Nassig G. Batta, Di Qual Eugenia, Zago Iolanda, Piovesano Natalia, Tolazzi Giacomina, Tosoni Cesira.

DIGNANO

Un furto di preziosi

Da parecchio tempo al nostro sindaco signor Mattia Zancani venivano rubati degli oggetti preziosi: un orologio e catena d'oro dal valore di 284 lire, senza che si potesse scoprire l'autore. Il signor Zancani fece la posta, e proprio di questi giorni s'accorse che gli avevano rubato una spilla, e un piccolo orologio pure d'oro, danneggiandolo, per oltre cento lire. Egli si convinse che il ladro doveva essere il suo garzone Ernesto Pittoti di 16 anni da Rivis e lo denunciò.

Il giovanotto confessò il furto dicendo d'aver col mezzo del fratello Edoardo venduto ad un orologiaio di S. Daniele la refurtiva, fu arrestato, e gli altri due vennero denunciati.

FELETTO UMBERTO

Cadendo da un castagno si frattura il femore.

15. — Questa mattina verso le 10, il ragazzetto Luigi Marini di anni 10, di qui, malgrado il divieto della madre, volle recarsi assieme ad altri fanfanciulli a coglier castagne in un bosco fuori del paese.

Salito su di un castagno, nel batter le frutta che i suoi compagni raccoglievano, perdette l'equilibrio e stramazzò a terra.

L'albero non era molto alto, ma nella caduta, per disgrazia il ragazzo andò a battere su di un ceppo di legno posto presso il tronco dell'albero e vi rimase privo di sensi.

Gli altri fanciulli spaventati, corsero in paese a portare l'annuncio della disgrazia e tosto si recarono sul luogo i famigliari del Marini che fu adagiato su di un calesse e trasportato all'Ospitale Civile di Udine.

Quivi il medico di guardia gli riscontrò la frattura del femore sinistro e fece accogliere d'urgenza il ferito in sala 79 dichiarandolo guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

PORDENONE

Piccola cronaca

SACILE

Precipita dall'alto e muore

Questa mattina all'alba, fu rinvenuto cadavere in un piccolo fosso, presso la caserma di S. Odorico, il soldato Giuseppe Landi di Raffaele, fiorentino della classe 1892.

La lugubre scoperta venne subito comunicata ai superiori ed immediatamente accorsero sul luogo il comandante del Presidio con gli ufficiali medici qui di stanza i quali riscontrarono al povero soldato una profonda ferita al capo causa unica dell'istantanea morte, e pure riscontrarono una escoriazione al collo al lato sinistro.

L'infelice soldato vestiva calzoni, maglia, camicia e calzetti. Teneva appesa una catenella di metallo greggio e nel taschino l'orologio pure di metallo. Gli vennero trovate indosso lire diciasette e centesimi 45 ed un temperino.

I medici ritengono che debba trattarsi non di suicidio, ma disgrazia, infatti ieri sera il povero giovane si coricò di buon umore e nulla lasciò intravedere che potesse far supporre tristi propositi.

Si ritiene piuttosto che sia caduto dall'altezza di b.n undici metri, nello scendere dalla caserma.

Dopo la constatazioni di legge da parte dell'autorità giudiziaria recatasi subito sul luogo il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

CIVIDALE

Lana per guanti — Sono pervenuti dal Ministero chilogr. 280 di lana filata per la confezione di guanti, secondo il modello dell'ordinanza, per i nostri soldati combattenti al fronte. Con la lana pervenne pure un assegno di lire mille per le spese relative. Alla confezione di guanti saranno preferite profughe e mogli di militari richiamati alle armi.

Apposita Commissione è incaricata della distribuzione ritiro e destinazione dei guanti preparati.

Particolari sui combattimenti in Carnia.

Un altro passo avanti nel Carso.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 15 ottobre 1915. — Bollettino n.r 142

Notizie fornite dai prigionieri intorno al combattimento del giorno 12 in Carnia pongono in maggior luce l'importanza del nostro successo. Nonostante l'entità delle forze impiegate dall'avversario e la lunga preparazione col fuoco di artiglieria, lo slancio dello attacco fu dal nostro fuoco calmo e preciso rotto a notevole distanza dalle nostre posizioni, che l'avversario con ogni suo sforzo non riuscì neppure ad avvicinare. Nuclei nemici rimasti annidati nella zona boschiva della Lidinut, alla testata del torrente Chiarsò, sono stati nella giornata del 13 efficacemente battuti dai tiri di artiglieria e fucileria e fatti segno ad attacchi di nostri drappelli, che hanno preso anche alcuni prigionieri.

Sul Carso, nella mattinata del 14, le nostre truppe operanti nel settore di monte S. Michele riuscirono ad occupare di sorpresa una posizione avanzata lungo le pendici settentrionali del monte.

Generale CADORNA

Una delle cerimonie più commoventi in questi tempi di guerra.

Milano, 14 ottobre.

Iermattina, l'ospedale di via Colletta aveva una inconsueta giocondità nuziale. Bianchissimi i letti, ripuli e le corsie, fiori alle finestre, sulle coperte, tra le medicine. Una primavera di luce e di rose gialle. Pareva che qualcuno di quei pallidi feriti inchiodati nei lettucci di ferro, attendesse, il viso incorniciato dalle bende candidissime, la sposa ancora adolescente, venuta chissà da quali vie di sogno. V'era nell'aria una serenità dolcissima. Nei visi dei malati un senso di stupore calmo e tranquillo. Forse, tutti conoscevano la sposa adolescente che veniva tanto di lontano in cerca di qualche amante conosciuto sui campi rossi del Carso?..

Ed ecco la sposa.

La medaglia d'argento al valore Luigi Meregalli — viso marcato, profilo rude, occhio vivace — era nel piccolo letto bianco, stupito che tanta festa di fiori e di divise fosse per lui veramente. E stringeva la mano al vecchio padre, il capomastro, Giorgio Meregalli di Novate Milanese, che tutto rosso e impacciato non sapeva frenar la sua commozione. La mamma era dall'altro fianco: vicino al braccio stanco. Lungo il letto, le sorelle ognuna portava dei fiori di campo. Una ghirlanda di vent'anni...

E tutta la famiglia aveva un viso solo, febbrile e commosso, come uno specchio del viso di lui. Gli occhi avevan la purezza dell'animo colto, dall'emozione dell'ora.

Quando il generale Druetti, alle undici precise, si avanzò tra i letti, lungo le corsie fu un alleggiar di bende in segno di saluto, malati, suore, infermiere.

Il generale passava. Lo seguivano pochi alpini. Sul viso, i segni delle prime tormente del Carso. I compagni di allora, i commilitoni del 14 settembre, avevano voluto scendere dall'alto delle montagne in rappresentanza dei combattenti di oggi all'eroe di ieri. Quando vide avanzare il piccolo corteo la famiglia di Luigi Megalli si strinse vicino al letto di dolore come volesse con tutto il suo amore dargli forza di superare il momento sublime.

Risonavano i passi chiodati sul pavimento mentre i feriti sorridendo vedevano la sfilata robusta dei soldati dell'alpe.

Poi, davanti al letticciuolo, il piccolo corteo si fermò. Squillo un *attenti*. Gli alpini, rigidi, immobili, hanno presentato le armi.

Alto era il silenzio. Dalle vetrate aperte entrava un'ondata di sole che dava riflessi d'oro ai letti, alle bende, ai malati.

La madre dell'Eroe pareva una santa che attendesse il miracolo.

E il generale parlò; poche parole, rapide, vivaci come un attacco alla baionetta degli alpini. Rievocò il fatto del 14 settembre «Ferito una prima volta, Luigi Mengalli proseguì nella difficile marcia; ferito una seconda volta ad ambedue le gambe, rifiutava di essere soccorso e durante il trasporto invitava i compagni a non esporsi troppo ed a lasciarlo, piuttosto che sacrificare la loro vita».

Il Generale si toglie il berretto.

Passa sopra il dolore dei feriti la gioia dell'ora solenne, la grande ora della Patria lontana. V'è per l'aria, il brivido delle baionette che incalzan le forme fuggiasche degli austriaci.

Il Generale grida, come fosse sur un campo di battaglia:

— Evviva il Re!

Non è un comando Eppure tutti obbediscono, come non fossero in un ospedale. Anche i feriti si alzan dai letti, scotendo le braccia monche, le bende bianche, le teste fasciate, ripetono il grido: — Evviva l'Italia! Evviva il Re!

Luigi Meregalli che è stato volontario in Libia, nelle Argonne e nella nuova guerra d'Italia, non pare più un uomo, ma qualche cosa di più. Un simvolo. E' nel suo letto, ferito, ma v'è in lui qualcosa di immortale.

La mamma, la vecchia mamma piange di gioia sul petto della sua creatura. Le sorelle posano i fiori sulle coperte, e tutto il letto è una prateria fresca di garofani e di roselline selvatiche.

Il generale Druetti, dopo aver consegnato la medaglia d'argento all'eroe, si china a baciarlo in fronte.

Il soldato lo ricambia e mormora:

— Lo mandi al mio reggimento di alpini.

I soldati della montagna, che avevano nel viso i segni delle bufere di neve son rimasti immobili. Hanno vinta la commozione, Ma hanno udita la frase.

Il bacio di Luigi Meregalli al suo reggimento, sarà portato lassù, tra le cime bianche e le baionette rosse.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma straordinario per questa sera e domani. Oggi il teatro si apre alle ore 17, domani alle ore 15:

«Giornalissimo Pathè»: numero eccezionale per il quale hanno lavorato tutte le celebrità del mondo artistico e letterario.

«Le fiaccole»: dramma di vita vissuta diviso in 3 parti. Film d'arte della casa Pathè.

«Tartufini; bandito»: scena interpretata dall'irresistibile Prince — film Pathecolor.

Rapprentazioni drammatiche.

Come abbiamo annunciato, la primaria compagnia drammatica Masi-Zoncada darà al nostro Sociale un bravissimo ciclo di rappresentazioni. La prima recità seguirà lunedì 18 corr.

Nel corso delle recite si daranno le seguenti novità: *L'invasore* di A. Vivanti — *Mia zia d'Honfleur* di P. Gavault — *La zanze* dei fratelli Alvarez Quintero — *Cadore* di D. Signorini — *I Carbonari del 1821* di L. Gualtieri.

Notiamo che *L'Invasore* ottenne ovunque il più grande successo e l'onore di molte repliche.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Sabato 16, domenica 17 e lunedì 18 ottobre rappresentazioni straordinarie del capolavoro cinematografico in sei parti: «La Reginetta delle Rose» — Azione di G. Farzano, Musica di R. Leoncavallo espressamente ridotta dall'autore. — Accompagnamento a grabde archestra.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per ricordare la memoria di Aurelio Tassinari i Direttori sezionali e gli insegnanti delle scuole urbane di Udine offrono alla Croce Rossa Lire 23,35 e per onorare la memoria di Elena Vergili, Sina Pomini 2.

La Bulgaria tenta giustificare il suo attacco proditorio contro la Serbia

Torpediniera tedesca affondata.

La favola del lupo e dell'agnello

Un telegramma da Nisch rileva che i bulgari cominciarono i loro attacchi contro posizioni e truppe serbe l'11 corr., di sorpresa, senza dichiarazione di guerra, in tre punti diversi: e furono respinti. Due giorni dopo, mercoledì, attaccarono di nuovo, sopra un fronte più esteso; e respinsero gl'impreparati distaccamenti serbi su tutto il fronte del Timok. Nel domani, terzo attacco di sorpresa, con occupazione da parte dei bulgari — che trovavano resistenza molto debole e affatto nulla — di varie località serbe.

«Così la Bulgaria (conclude il telegramma) cominciò la guerra con noi, come nel 1913, proditoriamente, di sorpresa, e senza dichiarazione di guerra».

Ma ecco ripetersi, anche in questo caso, la favola del lupo e dell'agnello. La bulgaria vuol passar come aggredita, non come aggreditrice; e alle potenze neutrali manda una nota nella quale dice di essere stata attaccata dai serbi, presso Kustendil, e di avere perciò dichiarata la guerra alla Serbia alle otto del giorno 14 Ma le date precisate sopra e risultanti da un telegramma ufficiale, sono lì a smentire le giustificazioni dei bulgari.

Quali sieno i sentimenti del popolo bulgaro, non è facile spiegarsi. Un telegramma da Pietrogrado afferma che oltre 50 mila bulgari, i quali si trovano sparsi nella Russia, si rifiutarono di rispondere alla chiamata sotto le armi e rimasero in Russia.

L'invasione progredisce

I comunicati di Vienna e di Berlino informano delle successive occupazioni di località da parte degli eserciti tedesco e austriaco. A sudest di Belgrado, presero di assalto le posizioni fortificate di Erinobrad-Cunak e della Strazzara; i serbi si ritirarono verso il monte Avala e nel settore ad est di esso, avendo, subite perdite che gli stessi comunicati dicono gravissime, A sud della Morava inferiore, i tedeschi avrebbero preso i trinceramenti serbi sui fronti ad ovest, a nord, e ad est di Posarevaz.

Il titolare bulgaro sul Mar Nero è minato. Le navi neutrali entreranno nel porto di Dedeagatch sotto la guida dei piloti bulgari.

La nuova capitale serba.

Milano, 15. Il «Secolo ha da Bucarest, 13: Sono arrivati a Nisch i primi 400 prigionieri tedeschi fatti dai serbi nei pressi di Obrdnovaz. Si tratta, per la massima parte di soldati bavaresi non ancora ventenni. Il Governo serbo si è trasferito a Mitrowitza.

Mitrowitza è una cittadina posta sulle rive dell'Ibar, nel punto di confluenza con la Litnitza. E' nei pressi della frontiera montenegrina da cui dista che una trentina di chilometri.

Il Montenegro

Non meno dei serbi sembrano decisi ad un'accanita resistenza anche i montenegrini, che già hanno respinti i primi attacchi austriaci alle loro posizioni.

«Siamo pronti a tutto — ha dichiarato il Re del Montenegro all'inviato del *Petit Parisien* a Cettigne — Ci battiamo dovunque in territorio nemico. Siamo pronti e non abbiamo paura di nulla.»

D'altra parte il capo di Stato Maggiore dell'esercito Montenegrino, il colonello serbo Patcic, ha aggiunto: «Il nostro esercito è riorganizzato, è equipaggiato a nuovo. I soldati nostri son valorosi e andranno fino all'estremo. Ci meriteremo la fiducia degli Alleati.»

Sul fronte occidentale

Violenti combattimenti sono registrati nei bollettini francesi, tutti però a base di artiglieria nelle sue varie forme. nessun accenno a conquiste od a perdite. Bombardamento anche dal cielo: una squadriglia di venti areoplani francesi bombardò la stazione di Bezucourt sulle retrovie tedesche nella Champagne. Un velivolo francese abbattè un pallone frenato tedesco nelle vicinanze di Monthoif; e a nord di Bucy le Long.

Il bollettino germanico parla di attacchi francesi, tutti respinti.

Gli assalti inglesi

Un comunicato ufficiale tedesco parla degli attacchi inglesi sul fronte fra Ypres e Loos — avvenuti, alcuni dietro nubi di vapore e di gas — e ci dice completamente falliti. Saltanto a nord-est e ad est di Vermeilles, gli inglesi (dice sempre questo comunicato) hanno potuto prendere piede in piccoli punti nelle nostre trincee di prima linea, da cui essi sono già stati per la maggior parte, sloggiati a colpi di granate. Cinque attacchi senza uso di vapore, ma con forze importanti contro le posizioni ad ovest di Hulluch, sono stati respinti, con gravi perdite per il nemico.

Il comunicato inglese conferma che, nell'assalto primo sotto la protezione di una nube artificiale provocata con vapori e con gaz, avevano conquistato circa mille iardi di trincee a sud est e ad ovest di Hulluch; ma le granate nemiche ne li hanno schiacciati. Hanno preso ed occupato trincee tedesche a nordovest di Saint Elie, il margine nordovest delle cave presso Hulluch, la trincea principale della ridotta Hohenzollern; ma soggiunge che i tedeschi continuavano ad occupare due trincee di comunicazione tra la ridotta e le cave.

Sul fronte nord-orientale

Accaniti combattimenti

I tedeschi vorrebbero riprendere quel che hanno perduto nella regione di Divinsk, dove furono costretti ad arretrare il loro fronte di parecchie miglia. Con disordinati attacchi lo tentarono in vari punti: a sud di Schesberg, presso il villaggio di Sprougine, sui laghi di Demmen e di Drisvisty; ma non sono riusciti in nessuna parte. Ai russi invece, (stando al loro telegramma) è riuscito di occupare il villaggio di Chrapine a sud del bosco di Kowel sul Pripet; e la fattoria di Zalladine sulla sinistra dello Stry.

Il bollettino germanico narra, al contrario, di avere «sloggiato il nemico dalla sua nuova posizione ad ovest e sudovest di Illusct, di aver respinto gli attacchi russi a sudovest di Dunoburg. di avere preso Hanvoronka al sud di Burkanon e respinto i russi sull'altro lato dello Strypa; e quello viennese ammette che i russi occuparono tre linee successive di difesa ad ovest di Tarnopul; ma soggiunge che furono poi respinti con gravi perdite

Nei Dardanelli

Non si hanno che notizie di fonte turca — e quindi di successi turchi più o meno brillanti, di vapori russi che precipitarono nei baratri del mare Nero, di gravi perdite inflitte agli alleati ecc. ecc.

I tre vapori silurati.

Nel Mediterraneo.

Marsiglia 15. — Il piroscafo «Mossoul» detto Messaggerie Marittime è giunto nel pomeriggio a Salonicco con gli equipaggi dei piroscafi Yannanete, Provincia e Saint Margherità, silurati ultimamente da un sottomarino nemico nel mar Egeo.

Secondo le informazioni raccolte il «Provincia» fu cannoneggiato senza avvertimento preventivo da un sottomarino austriaco. Il capitano fece mettere tutte le scialuppe in mare. La nave affondò, L'equipaggio del «Provincia» fu raccolto dal transatlantico inglese «Olympie».

Il piroscafo Saint Margherite fu silurato; l'equipaggio non vide nemmeno il sottomarino. Trentadue uomini dell'equipaggio poterono raggiungere la terra. Come per il «Provincia» il siluramento ebbe luogo senza preavviso. Dell'equipaggio otto marinai rimasero uccisi.

ULTIMA ORA

Combattimento navale.

Torpediniera tedesca affondata da un sottomarino inglese

COPENHAGEN, 16. Il «National Pidende» dà particolari circa un combattimento impegnato al largo dell'isola di Moen, nelle acque internazionali, fra un sottomarino inglese ed un incrociatore e tre torpediniere tedesche. Mercoledi mattina, alle 7.30, gli abitanti udirono un cannoneggiamento terribile. Recatisi sulla spiaggia, videro navi tedesche girare incessamente attorno ad un sottomarino; poi intesero improvvisamente un'assordante esplosione.

Una torpediniera tedesca affondò; colpita da torpedine, mentre l'incrociatore ed altre torpediniere fuggirono immediatamente verso sud. Videsi allora il sottomarino apparire alla superficie. Rimase alcuni istanti sui luoghi del combattimento; poi disparve. Gli abitanti tentarono di trovare i superstiti; ma non ne videro.

Alla sera, due navi tedesche giunsero nella località di combattimento fecero agire i proiettori invano durante un'ora e quindi ripartirono. (Stef.)

Nuova dichiarazione di guerra.

LONDRA, 16. L'Inghilterra dichiala guerra contro la Bulgaria (Stef.)

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	22.—	a	75.—
Mele	»	15.—	»	45.—
Castagne	»	16.—	»	30.—
Noci	»	70.—	»	75.—
Erbaggi				
Patate	»	13.—	»	15.—

Per corrispondere colla Germania

Le famiglie di emigranti, le quali desiderano corrispondere o ricevere somme dai propri congiunti rimasti in Germania, possono rivolgersi all'ufficio provinciale del lavoro (Udine via della Prefettura, 14), il quale si presta del tutto gratuitamente. Detto ufficio, giovandosi dell'opera dei RR. Funzionari con residenza a Berna, Lucerna, Domodossola, ecc. compie da parecchi mesi tale servizio di trasmissione in modo rapido e con piena soddisfazione degli interessati.

CRONACA CITTADINA

Un matrimonio «in extremis» troncato dalla morte

Da parecchi giorni trovavasi degente all'Ospitale Renati, in via Tomadini il soldato Iseo Crotti da Guastalla, Il poveretto fin dai primi giorni aveva esternato alle pie suore che amorosamente lo assistevano, il desiderio di regolarizzare la propria posizione famigliare unendosi in matrimonio colla concitttadina Chiarina Benetti da cui aveva avuto un figlio, il piccolo Bruno, già dal padre riconosciuto.

Aggravandosi il male, fu telegrafato alla giovane sposa, e la poveretta giunse a Udine l'altra sera assieme alla sorella dell'infermo. Già prima erano state fatte le regolari pubblicazioni e quindi non restava che la celebrazione del matrimonio.

All'uopo ieri mattina l'assessore avv. Secondo Zanuttini, accompagnato dal segretario capo sezione dello Stato Civile dott. Virginio Doretti, dall'impiegato sig. Gino Pagnutti, e da 4 testimoni, (tanti ne occorrono per la celebrazione di un matrimonio fuori della Casa Comunale) si recò all'Ospedale ove giaceva l'infermo.

In una saletta al primo piano del pio luogo, assieme ad una dozzina di altri soldati tifosi, era steso sul suo bianco lettuccio il povero Crotti. Erano attorno a lui la Madre Superiora e due suore del reparto, nonchè la sorella e la sposa piangente in modo che straziava l'animo a tutti i presenti.

Il povero infermo che versava in condizioni gravissime, quando una suora gli comunicò lo scopo della visita «di quei signori», volle stringere la mano dell'assessore e accarezzò la fascia tricolore che questi cingeva.

Sulle prime parve disposto alla celebrazione dell'atto che doveva regolare la posizione dell'infelice madre del suo bambino. Ma poi, il delirio riprese il sopravvento e il povero ammalato cominciò a pronunciare frasi sconnesse.

— Come — dice il poveretto stringendo colle mani ischeletrite, le lenzuola, col moto convulso dei moribondi — non ci siamo già sposati? Devo sposarmi dieci volte? Domani si penserà.

La suora, addetta alla speciale assistenza dell'infermo, cercava di ricondurre alla ragione quella mente delirante e gli andava mormorando con voce dolcissima:

— Da bravo Iseo, non ti ricordi che sei stato tu a chiedere di fare il matrimonio? Guarda qui la tua sposa, che ti vuol tanto bene... non ricordi il tuo piccolo Bruno di cui sempre mi parlavi con tanto affetto?

Il malato, pareva comprendere, stringeva la mano della sposa fissandola dolcemente, ma poi, tornando a delirare ripeteva come invaso da una idea fissa:

— Se ne riparlerà domani!

Il capitano medico, suggerì che tutti uscissero dalla saletta per vedere, se dopo un po' di calma l'infermo potesse esser in grado disponderere alle domande dell'assessore per la celebrazione del matrimonio.

Atteso un quarto d'ora, assessore funzionari e testimoni rientrarono, ma a nulla valsero le replicate richieste dell'assessore; quando si trattò di pronunciare il sì necessario la mente dell'infelice era talmente sconvolta che non fu possibile venire alla stipulazione dell'atto.

Era una scena delle più pietose cui dai loro lettucci assistevano, cogli occhi accesi dalla febbre, gli altri infermi, di cui taluno in via di guarigione, altri in condizioni piuttosto gravi. La suora diede due cucchiarate di cordiale all'ammalato sperando di rianimarlo e gli andava ripetendo:

— Su Iseo, facciamo questo matrimonio che tu stesso tanto desideravi; pensa un poco ai tuoi cari!

— E la sposa piangente, replicava: Non sei contento che ci sposiamo?

Poi interveniva la sorella:

— Tutti noi siamo contenti che tu sposi Chiarina, che ti è stata sempre fedele e ti vuol tanto bene! Anche la mamma... — e qui la poveretta scoppiava in singhiozzi e ricordava che la loro mamma morta due mesi or sono aveva tanto raccomandato questo matrimonio — anche la mamma desidera che tu sposi Chiarina!

A nulla valsero queste preghiere nè le esortazioni dell'assessore; l'infermo delirante ora diceva che il matrimonio era già stato fatto, ora accussava la sposa d'infedeltà (mentre le autorità la descrivono come ottima donna, tutta rivolta alle cure per il piccolo Bruno) ora accusava la stessa sorella di cattiva condotta... Era una idea fissa che occupava quella povera mente delirante, mentre a detta di tutti, prima il Crotti non faceva che lodarsi della sposa e come dicemmo egli aveva insistito per la celebrazione del matrimonio. Ormai il morente non faceva che ripetere:

Se ne riparlerà domani... Ma il domani purtroppo non doveva sorgere per l'infelice che nel pomeriggio entrò in agonia e al tramonto esalò l'estremo respiro.

Così l'assessore, che aveva lasciato ordine di richiamarlo in qualsiasi momento, dovette lasciare quel luogo di dolore senza poter celebrare il matrimonio che avrebbe regolarizzato la posizione d'una giovane madre.

Sappiamo però che il figlio essendo stato riconosciuto dal padre, potrà usufruire dei diritti accordati dalla legge.

Una provvida circolare ai Comuni dell' Autorità militare.

L' autorità militare ha preso in seria considerazione la deficienza che va verificandosi della legna da ardere per la popolazione civile, e dà opera attiva per ripararvi. A tale uopo, l' Intendenza Generale ha già emanato una circolare ai Comuni proprietari di boschi, perchè diano, con sicuro vantaggio proprio, opera attiva e volonterosa per mettersi in grado di fornire all' autorità militare legna già tagliata ed allestita a cura loro; nel caso di nuovi tagli, i comuni potranno ricorrere per indicazioni al *Comitato Agrario* (segretariato affari civili - Comando Supremo) sia per agevolare la ricerca di boscaioli dove ve ne fosse la mancanza, come anche di impresari per assumere la lavorazione. Ora questo compito non deve limitarsi ai soli Comuni, ma tutti i proprietari di boschi, di grande o piccola entità, dovrebbero interessarsi di eseguirne il taglio e la conseguente preparazione delle legna da ardere.

* * *

Abbiamo udito in proposito manifestare da parecchi un' idea che, forse, non è da disprezzare. Vi sono, cioè, parecchi alberi, lungo i viali del Comune e sui mercati e nelle piazze, i quali, in seguito a danneggiamenti verificatisi anche senza necessità nei mesi passati, finiranno col disseccare in tempo più o meno breve: in uno, due, tre anni. Ora, se questo dovrà ineluttabilmente avvenire, come affermano persone tecniche, non varrebbe meglio reciderli ora e farne in parte legname da opera e in parte legna da ardere, poichè il bisogno realmente sussiste?

Forno municipale di Udine

In occasione della ricorrenza del decimo anniversario dell'apertura del Forno Municipale (15 ottobre 1905) il Presidente del Forno inviò all'Ill.mo sig. Sindaco comm. Prof. Domenico Pecile, ed al rag. prof. Ercole Carletti, primi propugnatori dell' istituzione, un telegramma di memore saluto, a nome della Commissione amministratrice, del personale direttivo, dei lavoranti tutti.

Il rag. prof. Ercole Carletti, rispose:

«Ringrazio Commissione, personale direttivo, lavoranti, affettuoso ricordo pel decimo anniversario istituzione forno, lieto aver contribuito in qualche misura opera miglioramento civile Udine.

Gratitudine cittadini dovuta primo luogo Sindaco Pecile, amministratori azienda, direttore Costa che hanno voluto superare gravi difficoltà conducendo istituzione ad essere esempio forse più perfetto municipalizzazione pane Italia.

Carletti.

Il Commendatore Prof. Domenico Pecile rispose:

Ill. Sig. cav. Luigi Conti
Presidente F. F. del Forno Municipale
Udine

Vivamente commosso per il cortese pensiero di ricordare l'opera dell' Amministrazione Comunale, nel decimo anniversario dell' apertura del Forno, porgo espressioni della più sentita riconoscenza.

Se codesta istituzione ha dato, anche in momenti difficili per la nostra città, i lodevoli risultati che tutti riconoscono, il merito è interamente dovuto alla Commissione Amministratrice, al personale direttivo ed ai bravi operai che furono sempre collaboratori cordiali dei proposti all' istituzione.

A nome dell' Amministrazione Comunale mi è grato perciò, in questo giorno lieto per il Forno Municipale, di rivolgere a tutti felicitazioni ed auguri.

Voglia, egregio Signore, gradire e far gradire a tutti i colleghi ed al personale, le espressioni più sincere della mia osservanza.

Il Sindaco
D. Pecile

Un grave lutto

E' morta l'altro giorno a Verona la signora *Maria Prandini* moglie all' egregio avv. Gino Pavanello giudice di Tribunale, ben conosciuto, amato e stimato anche nella nostra città.

Udine che ricorda indubbiamente la buona, gentile e colta signora che scompare nel fiore della giovinezza e mentre, sposa felice, stava per divenire madre felice, sentirà la notizia della grave sventura con vivissimo cordoglio e con grande pietà.

All' egregio avv. Pavanello le nostre condoglianze, certi di interpretare il sentimento della intera nostra cittadinanza.

Un giornale di Verona scrive:

Il giudice avv. Gino Pavanello un magistrato illuminato ed integerrimo del nostro Tribunale è stato colpito da gravissimo lutto.

La sua gentile signora, Maria Prandini donna in tutto degna di lui, dando la vita ad un bambino, ha trovato la morte, pronta per ghermirla al suo capezzale di madre.

All' egregio giudice, tanto duramente colpito, si rivolgono le nostre più sentite condoglianze.

Seguirono ieri nel pomeriggio commoventissimi i funerali della compianta signora Maria Prandini moglie all' egregio giudice avv. Gino Pavanello barbaramente rapita all' affetto immenso del marito e alla devota stima di quanti la conoscevano.

Il mestissimo corteo partì verso le 15 da via Nino Bixio e mosse verso la chiesa di S. Giorgio. Notammo: il giudice cav. Chiavellati in rappresentanza del presidente del Tribunale cav. Fantin; i giudici Ugolin Zuradelli, Caffo Ciotto, Biasi; l' avv. Gaetano Baccega per il procuratore del Re cav. Toschi e della Procura l' avv. nob. Compostella, segretario Verohesi, il vice segr. Fioriani; indi i cancellieri delle due preture Todeschini e Damiani e il cancelliere d' istruttoria Vianello; comm. Guglielmi per gli avv. poi gli avv. De Stefani, Tea, capitano Rossich.

Sul feretro olezzavano sedici magnifiche corone di fiori freschi.

Al cimitero monumentale dissero nobili e commoventissime parole il cav. Chiavellati e la signora Laura Baroni per le amiche.

R. Scuola Tecnica di Udine

Il giorno 25 corr. alle 9 si faranno le prove d'esame suppletive per i candidati di scuola privata o paterna, che non furono licenziati o che ne fecero domanda in tempo utile, per essere dichiarati idonei alla terza classe.

Il 26, alle 9 saranno ricevuti gli alunni della prima classe, per la formazione delle sezioni.

Il 27, alla stessa ora, saranno ricevuti gli alunni della seconda classe, e il 28 quelli della terza.

Il 29, alle ore stabilite dal diario che sarà comunicato agli alunni, incominceranno regolarmente le lezioni.

Saluti dal fronte

Il saluto più caro alla bella Sequals invia un gruppo di suoi figli pronti a qualunque sacrifizio per la grandezza della Patria; e unisce saluti a famiglie, parenti, amici e conoscenti.

Cap. magg. Trevisan Luigi, Crovatto Angelo e Odorico Amedeo di Sequals, Di Fant Eugenio di Fagagna.

* * *

Noi figli del Friuli, che qui combattiamo da ben quattro mesi, saremmo lieti di poter leggere pure noi il saluto che inviamo alle nostre famiglie, parenti e fidanzate, assicurandole della nostra buona salute e coraggio.

Caporale Costantini Umberto, Osoppo, Canal Luigi Polcenigo, Biasin Dionisio S. Vito al Tagliamento, soldato Tonutti Pietro, Osoppo, Colombo Ultimo, Pordenone, Macoritto Pietro S. Daniele. Ringraziandola anticipatamente tutti unanimi le inviamo il saluto che parte a 38 metri dagli austriaci. Con stima.

Disgrazia mortale

Un operaio investito dal treno

Ieri sera verso le sei, terminato il lavoro di trasporto della ghiaia, pei lavori che si stanno compiendo alla stazione ferroviaria, un convoglio di vagoncini Decauville preceduto da una piccola macchina, prendeva la via del ritorno, verso il torrente Torre, su di un binario a scartamento ridotto che corre parallelo al tronco ferroviario Udine - Cormons.

Sui vagoncini avevano preso posto alcuni soldati ed operai addetti a tali lavori e che, come ogni sera, si servivano di tale mezzo per rincasare abitando lungo la strada di Pradamano.

Quando il convoglio giunse davanti al casello n. 128 situato al passaggio a livello, tre operai, che abitavano in quei pressi, saltarono dai vagoncini che continuavano la loro corsa e per il rumore da essi prodotto, non avvertirono che lungo il binario principale si avanzava proprio in quel momento, il treno ordinario 418 che parte a quell'ora per Cormons.

Dei tre operai che spiccarono il salto, uno andò a finire lungo la scarpata ghiaiosa e rimase incolume; l'altro un po' più in alto, in modo che fu urtato leggermente dal treno che sopraggiungeva, proietto dal manico del badile che aveva in mano, se la cavò con una contusione al gomito destro.

L'ultimo invece, certo Amedeo Flaugnatti fu Valentino d'anni 30, da Majano il quale era saltato proprio sul binario, fu investito in pieno e dall' urto violentissimo, dopo esser stato trascinato per una dozzina di metri, fu sbattuto lungo la scarpata ove rimase privo di sensi. Mentre il treno proseguiva la sua corsa, il piccolo convoglio di vagoncini fu subito fermato e ne scesero gli altri operai e un caporal maggiore del genio che guidava la piccola macchina.

Il caporal maggiore si accostò prontamente al ferito che giaceva immoto, in un lago di sangue, lungo la scarpata, col volto verso terra. Voltò quel povero corpo tutto lacerato e avendo udito un profondo sospiro ed un gemito, si affrettò a provvedere per il trasporto del disgraziato all' Ospitale Civile, mediante una carretta militare.

Il ferito però che era pure accompagnato dal vice brigadiere dei Car. Antonio Alberti, nel tragitto era spirato, e al medico di guardia dott. Lauretano, non restò che constatarne il decesso determinato dall' abbondantissima emorragia. Oltre varie contusioni in diverse parti del corpo, il povero Flaugnatti aveva riportato le fratture comminute ed esposte della gamba e della coscia destra e conseguente emorragia.

Il cadavere fu collocato nella cella mortuaria dell' Ospitale.

Il Cadore del m. Montico a Milano

Martedì sera al «Carcano» di Milano andrà in scena l' opera lirica «Cadore» del maestro Domenico Montico nostro concittadino. Autore del libretto di squisita fattura è l'avv. Emilio Nardini. Ricorderanno i lettori che quest'opera fu data a Udine con lusinghiero successo nel 1903 durante l'esposizione nazionale. A Milano l'opera sarà diretta dal maestro Ugo Tansini che diresse il «Mefistofele» alla riappertura del Sociale.

Il maestro Montico trovasi già da parecchi giorni a Milano per assistere all'allestimento dello spettacolo, la cui prèmiere, come annunciavano i giornali di Milano, doveva darsi questa sera. Però un telegramma giunto stamane annuncia che la prima rappresentazione fu rimandata a martedì essendo stato sostituito il tenore e allo scopo di assicurare un completo affiatamento dell'assieme artistico.

Fave specialità delle Pasticcerie *Giuliani* Udine, Piazza Duomo e Via Manin.

Il cambio per oggi è fissato in L. 115,35

Pro Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato: Componenti il personale a ruolo della locale Banca d' Italia signori: Del Vecchio cav. Ugo direttore, Gonelia dott. Pietro cassiere, Molino rag. geom. Michele capo ufficio Comelli Gio Batta cassiere Capocci Belmonte Ugo sotto capo ufficio, Castagnoli rag. Alfredo, rag Trussio, rag. Carlo archivista, Bellanitis rag. Elci sotto cassiere, Bruni rag. Ettore applicato, Malagnini Ettore applicato, Caldana Domenico applicato, Petri rag. Guido applicato De Simon rag. Mario applicato, Negra dott. Giovanni applicato, Modotti Pietro commesso di Cassa, Galliussi Ugo commesso di cassa, De Ponte Sebastiano Custode, Romano Pietro e Avagadro Giovanni. Uscieri hanno versato la somma di L. 50, quale quota per il mese di settembre essendosi assunti di versare eguale importo mensile per tutta la durata della guerra. Fabbrica perfosfati di Udine 25.45. Totale L. 94 813.14

Corriere giudiziario

Pretura del 1 Mandamento

Giudice avv. Valenzano P. M. avv. Giuseppe Coretti, cancelliere Molinca.

Assoluzione — Dall' imputazione del furto di una bicicletta, certo Greme e Guido di Domenico fu assolto.

Le cartoline di Zamolo. — Zamolo Pietro fu Leonardo è imputato di aver rubato 158 cartoline illustrate nei negozi Tarantola Peressini.

Fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Per questua vessatoria — Del Fabbro Silvio fu Luigi di Savorgnan del Torre fu condannato a 6 giorni d' arresto, e Furlani Antonio fu Giuseppe di Pasian Schiavonesco a giorni 35 di carcere.

Corte d' appello di Venezia

Furto del ferroviere — Fracasso Marino di anni 37, ferroviere di Udine, per essersi appropriato di L. 400, che la stazione di Cormons gli aveva affidato quale conduttore del treno N. 2721, nel novembre u. s. affinchè la consegnasse alla cassa delle Ferrovie, veniva condannato dal Tribunale di Udine a 10 mesi di reclusione e L. 250 di multa e 6 mesi d' interdizione dai pubblici uffici.

La Corte confermò applicando però il condono. Dif. co. Pietriboni.

Un furto di marche — Cosatin Pietro di anni 79 venne condannato dal Tribunale di Pordenone a 16 mesi di reclusione col condono di un anno per il furto di numerose marche per l' importo di L. 700 in danno della cooperativa Amman di Pordenone. La Corte riduce la pena a 7 mesi e 15 giorni col condono. Dif. Scarpari

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via [illegible] — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA [illegible] 2 — PISA Via Francesco [illegible] — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio, Catullo 6 — Parigi [illegible] Rue Pardonnet — LONDRA [illegible]

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Torrone Vergani

LA MIGLIOR MARCA

Chiedete questa specialità alla

DROGHERIA VERGANI

di

GUIDO BARBIERI

— Cremona —

Prof. Girolamo Pagliano
di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più antico - il più economico - il più efficace — L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei dropiale, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Scimmanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di *nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi*, ecc. *Convalescenti* per *qualsiasi morbo*.

Trovasi in tutte le Farmacie

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Miglior degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, «**Cipolline**» Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante - Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia **MALDIFASSI**, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

DELL' EFFICACIA
delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicament contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti
«firmato:
«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo aver conosciuto** i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, «che dopo tali prove **riuscite favorevoli le** usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NIOE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell'America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S|M — Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — *VINO CHINATO* — *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* — *VIEUX COGNAC Supérieur* — *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* — *Vino VERMOUTH*